



Fantoni
L'Alcova trasloca:
dalla Carrara
si sposta ad Alzano

a pagina 9 Scardi



Il capolavoro ligneo della Carrara sarà esposto vicino alle opere della bottega Fantoni

Per l'Alcova di Ganimede la nuova casa è ad Alzano

La settecentesca e maestosa Alcova di Ganimede, opera di Grazioso Fantoni il Giovane, è uscita dai depositi dell'Accademia Carrara, che ne è proprietaria, per una nuova destinazione.

E, da oggi, il pubblico potrà ammirarla nel suo nuovo allestimento nel Salone d'onore di Palazzo Pelliccioli, dove resterà esposta, venendo inclusa nel percorso del Museo d'Arte Sacra San Martino di Alzano Lombardo.

In seguito al riallestimento delle sale della Carrara, terminato a febbraio 2023, la monumentale scultura fantoniana (è alta 4,65 metri e lunga 4), non trovando spazio nella collezione permanente, ha una nuova sede espositiva nel complesso della Basilica di San Martino, che già custodisce molti capolavori dei maestri della bottega di Rovetta. Tra questi figurano gli arredi lignei delle tre celebri sagre-

stie. Gli autori sono Grazioso Fantoni il Vecchio e Andrea Fantoni, rispettivamente nonno e zio dell'autore dell'Alcova.

A non volere che l'opera restasse esclusa dallo sguardo del pubblico sono stati la direttrice della Carrara Maria Cristina Rodeschini, Riccardo Panigada, conservatore del Museo San Martino, e Giulia Zaccariotto, conservatore di scultura e arti applicate della Carrara. L'opera è stata ceduta in comodato d'uso gratuito per dieci anni, rinnovabili.

Le origini risalgono alla fine del 1700. Precisamente, il 12 gennaio 1774 Gerolamo Sottocasa, la cui famiglia era originaria dello Stato di Milano, ma residente a Bergamo, riceveva dalla Serenissima Repubblica di Venezia il titolo nobiliare.

L'anno successivo convola a nozze con Elisabetta Lupi (o Lupi della Costa), appartenente a una famiglia aristocratica bergamasca e, come dono nuziale per la sposa, commissionò alla bottega dei Fantoni un elaborato apparato decorativo da collocare nella camera da letto: un setto ligneo che divideva il letto coniugale dal resto della stanza, nota come Alcova di Ganimede o Alcova Sottocasa. Al centro dell'opera, si staglia una grande scultura raffigurante Ganimede rapito da Zeus in forma di aquila ad ali spiegate, che riprende lo stemma della famiglia.

Il progetto sarà arricchito anche grazie a un video che sarà proiettato, ora in fase di montaggio. Gli autori sono gli studenti di una classe quarta dell'Istituto «Caterina Caniana» di Bergamo. «Il video documenta - anticipa Maria Grazia Panigada, responsabile dei Servizi Educativi del Museo San Martino - il viaggio dell'Alcova dai depositi

nei quali era custodita fino alla sua nuova collocazione, ritimando l'elaborato con interviste agli esperti che hanno reso questo trasferimento possibile, cioè restauratori, storici dell'arte, trasportatori e responsabili delle istituzioni coinvolte. I ragazzi sono stati bravissimi, hanno lavorato animati dalla passione».

Il catalogo, che approfondisce l'opera sia dal punto di vista iconografico sia stilistico, è in vendita nei book shop del museo alzanese e in quello dell'Accademia Carrara.

Prenotazioni e informazioni sono possibili telefonando al 366 2230847.

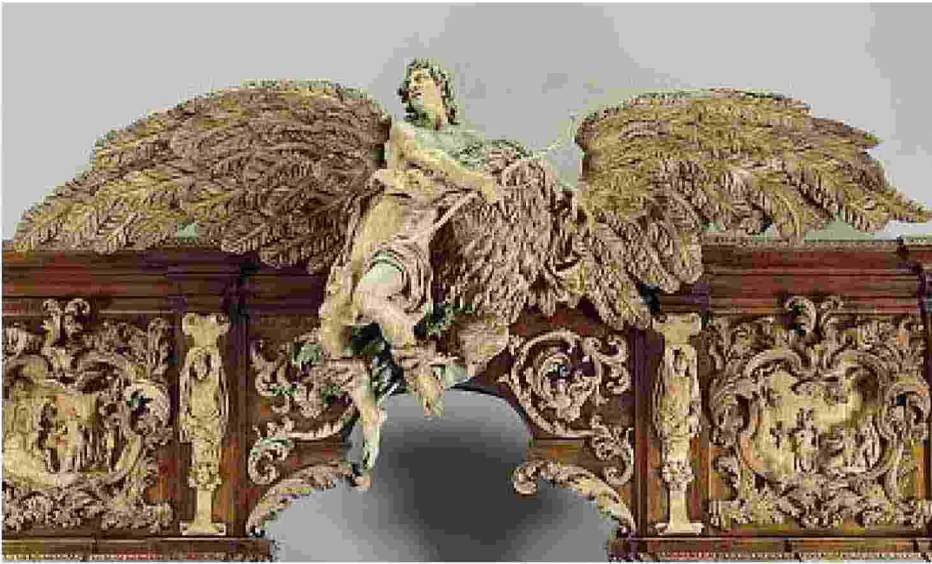
Gli orari di apertura del complesso museale sono: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 18; il sabato dalle 9.30 alle 11.30, la domenica dalle 15 alle 18 (è chiuso il martedì).

Rosanna Scardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il documentario

Ad arricchire il progetto espositivo, un video girato dagli studenti del Liceo «Caniana»



Imponente La scultura di Grazioso Fantoni è composta da un'imponente struttura in legno di noce, con un fornice centrale, passaggio tra la camera e il letto. A coronamento, Ganimede rapito da Zeus in forma di aquila

L'opera

● Grazioso Fantoni il Giovane ricevette la commissione della scultura (alta 4,65 metri e lunga 4) nel 1774 dal nobile Gerolamo Sottocasa, che voleva farne un dono di nozze alla consorte Elisabetta Lupi della Costa, di famiglia bergamasca

● La scultura era concepita come un setto ligneo per separare la camera dal letto nuziale

